

I lavoratori mobilitati per una svolta politica e le riforme Assemblee operaie contro la repressione

Decine di riunioni nelle fabbriche di Firenze dove sono intervenuti per le confederazioni sindacali Lama, Scalia e Benvenuto - Nel pomeriggio di oggi a Milano una manifestazione con corteo dall'Università al Palazzo di giustizia - Nuove denunce contro operai e studenti

In vista della giornata nazionale di lotta contro la repressione decisa dalle tre segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL per il 6 febbraio sono già in corso nelle principali fabbriche del Paese riunioni ed assemblee operaie. Si tratta di riunioni unitarie nelle quali assieme alla discussione sui modi di attuare la protesta del 6 febbraio vengono affrontati gli obiettivi sociali di riforma che già sono stati alla base dello sciopero generale del 19 novembre scorso e la cui validità viene ora verificata direttamente con i lavoratori per imprimere all'azione sindacale una maggiore forza risolutiva.

Dalla nostra redazione

FIRENZE 30
Con decine di assemblee nelle maggiori fabbriche della città e della provincia alle quali hanno preso parte il compagno Luciano Lama segretario della CGIL Vito Scalia per la CISL Giorgio Benvenuto per la UIL si sono svolte a Firenze le due giornate di lotta contro la repressione proclamata dalle tre organizzazioni sindacali provinciali in preparazione della giornata nazionale contro le pressioni indotte per il 6 febbraio. In particolare ieri hanno avuto luogo quattro importanti assemblee alle quali ha partecipato il compagno Lama alla Stice dove si è tenuta un'assemblea in fabbrica alla presenza di oltre mille lavoratori alla Emilia Belli a dove i dirigenti sindacali ed i lavoratori della Stice si sono incontrati con gli operai e le operai che occupano la fabbrica alla SMS di Rifredi dove si è svolta un'assemblea dei lavoratori della Galileo e alla Manetti e Roberts dove, nel pomeriggio, si è svolta un'assemblea all'interno della azienda presenti tutti i lavoratori.

Parlando ai lavoratori il compagno Lama ha puntualizzato a più riprese l'importanza della battaglia dei lavoratori contro la campagna di repressione in corso in tutto

il paese. Dopo i passi compiuti dalle tre confederazioni sindacali sul piano politico e sul governo per porre le pressioni in corso all'attenzione di tutti come un grande problema nazionale si tratta - ha affermato Lama - di dare una grande risposta di massa attraverso la lotta unitaria e compatta di tutte le classi lavoratrici. Per questo assume un'importanza particolare la grande giornata di lotta proclamata per il 6 febbraio dalle organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e della UIL nel corso della quale la battaglia dei lavoratori contro il piano repressivo per ottenere l'amnistia e successivamente per la abolizione delle norme fasciste avrà un momento culminante. Si tratterà quindi di porre con forza in luce la necessità di sviluppare una intensa lotta di resistenza a tutti i livelli dal padronato italiano e dalle forze politiche conservatrici contro le conquiste dei lavoratori.

Oggi a Milano protesta unitaria Proibita la provocazione fascista

MILANO 30
La manifestazione di domenica indetta dal movimento studentesco si va trasformando in una possente protesta unitaria e popolare contro la repressione alla quale hanno già aderito numerose organizzazioni politiche e culturali. Il corteo partirà alle 18 dal piazzale antistante l'università statale attraverso le strade del centro raggiungerà il palazzo di giustizia per fare quindi ritorno all'università.

200 denunce a operai e studenti di Caserta, Palermo e Catania

CASERTA, 30
Circa 150 lavoratori dirigenti sindacali risultano denunciati alla magistratura per presunti reati connessi all'esercizio dei diritti sindacali e dell'organizzazione. Sono stati effettuati inoltre licenziamenti di rappresaglia in alcune aziende e particolarmente acuta è la vertenza aperta da oltre quindici giorni nell'azienda Ferrazza di Piedimonte d'Alife il cui padrone non intende revocare il licenziamento inflitto a due dirigenti della SSA CGIL.

Una interrogazione del PCI

IL PROCESSO PER I FATTI DEL "LIRICO"
Ultime battute del processo per i fatti del "Lirico" di Milano ieri la difesa ha demolito il castello delle accuse poiché un giovane giurista dalla Calabria ed incriminato sotto l'imputazione di avere scattato alcune foto dell'aggressione, è risultato del tutto estraneo al fatto. Sono emerse inoltre forti contraddizioni fra le versioni date dai funzionari di PS circa il movente degli incidenti.

Il Movimento dei giornalisti aderisce alla giornata di lotta dei sindacati

Tentativi di repressione messi in atto in alcuni quotidiani - Convocata un'assemblea generale

Il Movimento dei giornalisti democratici per la libertà di stampa che si è costituito il 25 gennaio a Roma comitato di aver ricevuto centinaia di adesioni e invia tutti coloro che si riconoscono negli obiettivi del Movimento ad inviare la loro adesione alla sede provvisoria di via Torre Argentina 18. E' stato preso atto con soddisfazione delle posizioni assunte da numerose Associazioni regionali della Stampa questo conferma l'esigenza di un collegamento a livello nazionale che verrà in

fatti realizzato con la prossima assemblea che riunirà delegazioni da tutta Italia. Il Movimento è al corrente di pressioni e intimidazioni avvenute in alcune redazioni di Roma e di altre città e ne denuncia il carattere illiberale proprio per combattere il quale è stato creato il Movimento. Episodi gravi che ribadiscono l'urgenza di un'azione collettiva perché il Movimento impegna tutti coloro che ricoprono cariche associative e che aderiscono alle sue posizioni a svolgere le opportune iniziative per accertarne i fatti e per individuarne i responsabili. Il Movimento respinge l'insinuazione di quanto lo accusano di mettere in pericolo con un futuro collegamento con le Confederazioni sindacali il patrimonio previdenziale dei giornalisti. Infatti ha deciso di partecipare alla giornata di lotta alla repressione indetta per il 6 febbraio in tutta Italia dalle tre confederazioni sindacali.

Verso la conclusione il processo per gli incidenti del 27 ottobre

Si trovava a Firenze ma per i carabinieri lanciava sassi a Pisa

La difesa smonta la linea d'accusa del PM

Dal nostro corrispondente

PISA 30

Sono proseguite oggi le arringhe della difesa dei 24 imputati al processo per i fatti del 27 ottobre. Inizialmente l'imputato è stato ascoltato in una contraddittoria posizione assunta dal PM Nicastro che ha chiesto pene assai dure senza portare prove circostanziate. La linea d'accusa del PM Nicastro risulta chiaramente dalla difesa della campagna repressiva in atto dai pesanti e arbitrari giudizi sulle forze di sinistra e sui comitati democratici contro la repressione dalla definizione del «concorso nel reato» che colpisce i singoli imputati per il fatto che se essi non parteciparono materialmente all'azione criminosa.



IL PROCESSO PER I FATTI DEL "LIRICO"

Mauro Canderle ad esempio è uno degli imputati più colpiti per lui il PM Nicastro ha chiesto complessivamente una pena di due anni quattro mesi e quindici giorni nonostante la mancanza di prove. Il PM Nicastro ha chiesto complessivamente una pena di due anni quattro mesi e quindici giorni nonostante la mancanza di prove. Il PM Nicastro ha chiesto complessivamente una pena di due anni quattro mesi e quindici giorni nonostante la mancanza di prove.

Una interrogazione del PCI

Il mare in gabbia: dibattito al Senato

Il compagno Abenante denuncia lo scempio della speculazione sulle coste napoletane

Il cemento mangia le spiagge i fili spinati della speculazione inlambono il mare. In un paese tutto coste come l'Italia sembra assurdo non si può ormai quasi più destinare un bagno di mare senza pagare il biglietto d'ingresso caro a volte come quello di una prima a teatro. La voragiosa rapina in atto su tutte le coste italiane e su quelle napoletane in particolare è stata discussa ieri a Palazzo Madama grazie ad una interpellanza del compagno ABENANTE che ha chiesto al governo come mai tanto spesso si permetta agli speculatori di recingere illegalmente tratti di costa di proprietà del demanio e di violare impunemente leggi e regolamenti. Infatti è stabilito per legge che ogni 20 metri occupati da stabilimenti balneari vi siano 20 metri di spiaggia libera che anche negli stabilimenti si lascia libera una fascia di cinque metri per il passaggio del pubblico che le spagge non vengano cintate con filo spinato, cabine e impianti non siano tali da impedire la vista del mare. Come se ciò che è fatto solo una passeggiata lungo qualsiasi costa già raggiunta dal turismo nessuna di queste norme viene rispettata.

Alla SNIA di Magenta

Grave provocazione squadrista subito respinta dagli operai

Prontamente rintuzzate altre provocazioni fasciste nel Reggiano - Energumeni armati di catene davanti alla fabbrica di Magenta messi in fuga dai lavoratori

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA 30

Una serie di provocazioni di chiara matrice fascista è in atto da alcuni giorni nella provincia di Reggio Emilia. Obiettivi sono i partiti democratici e la nostra stampa. A Salvaferri di Casagrande una frazione largamente operaia energumena proveniente anche da Modena e da Bologna hanno cercato di causare una rissa nel corso di un dibattito cui prendevano parte rappresentati di tutti i partiti politici. L'estrema destra PCI PSI PSUIUP, DC hanno votato in un documento di condanna dell'accaduto denunciando i tentativi di rompere l'unità dei lavoratori. L'unico a non associarsi alla protesta è stato il rappresentante socialdemocratico del segretario provinciale del PSU Lusentini.

Grave incidente al compagno Marraffini

Il compagno Alfredo Marraffini segretario della Federazione comunista Campobasso è rimasto coinvolto nella scorsa notte mentre era diretto a Roma in un grave incidente automobilistico per il quale è stato ricoverato all'ospedale civile. Appresa la notizia si sono subito recati numerosi compagni di Pescara Campobasso e di altre città abruzzesi e molisane. Numerosi precorseri hanno immediatamente aderito alla richiesta di sangue per le continue trasfusioni alle quali il compagno Marraffini viene sottoposto. I comunisti abruzzesi e molisani i compagni della redazione dell'Unità sono venuti al compagno Marraffini e gli augurano che la sua forte fibra possa consentirgli di tornare presto al lavoro.

Contro un'assemblea del Movimento studentesco

Vile aggressione fascista all'Università di Napoli

I teppisti hanno fatto irruzione nell'aula dove si teneva un dibattito sulla repressione - Cinque studenti feriti - La polizia occupa l'Ateneo

Dalla nostra redazione

NAPOLI 30

Aggressione fascista all'università di Napoli mentre si teneva un dibattito sulla repressione.

Le manifestazioni del Partito

OGGI Belluno, Rubbi DOMANI Pisa Beringuer, Trento, Cavina, Napoli, in gras, Cresenza, Tortorella Capari, Reichlin, Calabro, Picciotto e Giannone, Potenza, Schettini, Ve mezz, Chigiolini, Trivelli, MARTEDI 5 Severo, Romeo

1.200 assemblee di fabbrica per la 5ª conferenza degli operai comunisti

Oltre 1.200 sono le conferenze di fabbrica ed operaie convocate in preparazione della V Conferenza nazionale degli operai comunisti che si terrà al Palazzo di Milano il 28 febbraio. Molte quelle già svolte moltissime altre sono di prossimo svolgimento. Al centro del dibattito tre temi centrali: la condizione operaia dopo le feste dell'anno 69, l'estensione della lotta per la riforma e la condizione operaia dopo lo sviluppo per ottenere l'no spostamento a sinistra della direzione del paese.

A Milano

Il 28 febbraio e il 1º marzo la V conferenza operaia

L'Ufficio di Segreteria ha esaminato lo stato della preparazione della V Conferenza Operaia e ha stabilito che essa si tenga a Milano nei giorni 28 febbraio e 1º marzo. La D razione prevede la approvazione delle direttive di lavoro e le disposizioni per la preparazione della Conferenza. Lavoro di Massa e di tutti i Comitati che per la preparazione della Conferenza ha sottolineato la necessità che tutte le organizzazioni di partito intensifichino il loro impegno per garantire il successo nello spirito del dibattito e delle decisioni dell'ultima riunione del CC del Partito.

Due riunioni nazionali rispettivamente a Roma lunedì 26 per il Centro Sud e a Milano per il Centro Nord e il Centro Sud. Le riunioni hanno discusso del lavoro di preparazione della V Conferenza operaia del PCI. Un'analoga riunione era stata tenuta nel Veneto sabato 24.

A un mese circa dallo svolgimento della Conferenza e ad un mese dal suo «lancio» è stato possibile con i rappresentanti delle Federazioni un esame degli orientamenti e dell'attività delle organizzazioni del Partito. L'andamento delle riunioni lo scambio di esperienze di lavoro e il dibattito che in esse ha avuto luogo hanno confermato la validità dell'impostazione data al lavoro preparatorio dal consolidamento ed estensione delle recenti conquiste con trattative andate avanti nella lotta per la riforma facendo in modo che cresca il peso della classe operaia nella vita politica del paese ed essa si prepari a sostenere il dirigente del rinnovamento democratico e socialista.

Lo sviluppo degli avvenimenti politici e sociali delle ultime settimane e la stessa attenzione dedicata al problema operaio e alla vita del partito nelle fabbriche dall'ultimo Comitato centrale hanno sottolineato l'importanza che viene ad assumere la Conferenza nazionale che si terrà a Milano a fine febbraio.

Molte le iniziative emerse dal dibattito nella riunione di Roma (presieduta dal compagno Giuliano Paietta) con particolare attenzione è stata dedicata alla questione «come fare perché il nostro discorso politico non passi solo per la testa degli operai?». Come fare perché il nostro discorso politico non passi solo per la testa degli operai? Come fare perché il nostro discorso politico non passi solo per la testa degli operai? Come fare perché il nostro discorso politico non passi solo per la testa degli operai?

Nella riunione di Milano (presieduta dal compagno Di Giulio) molti interventi si sono soffermati sulle esperienze e sulla problematica nuova portata nella vita di fabbrica dalle recenti conquiste contrattuali. Sia dal punto di vista delle conquiste contrattuali che da quello delle nuove forme di democrazia di fabbrica (delegati di reparto assom-

blea ecc.) Grande attenzione è stata rivolta al ruolo che devono avere i comitati nel lavoro per evitare qualsiasi ritorno nella lotta per le riforme.

Innumerevoli le riunioni e le riunioni della lotta contro la repressione delle nuove iniziative unitarie con i compagni comunisti e con i lavoratori del partito. Le riunioni del movimento studentesco sono state largamente trattate e così pure il tema delle prossime elezioni politiche.

A poche settimane dalla Conferenza nazionale il confronto dei piani di lavoro e dei risultati già ottenuti per mettere a valutazione ottimistica delle sue prospettive anche se appaiono ancora ritardi ed insufficienze. Netamente positivo è apparso lo sforzo per realizzare nuovi collegamenti che esprimano direttamente la realtà di fabbrica e che si collegano ad una azione concreta di reclutamento al lavoro in tutte le singole aziende e alla raccolta dei fondi per le loro spese alla pubblicazione di nuovi giornali per la fabbrica alla moltiplicazione delle riunioni e dei comitati operai sia davanti ai cancelli sia nei luoghi di residenza attraverso il lavoro di preparazione della Conferenza le sezioni territoriali. Uno sforzo speciale viene fatto per aumentare il numero dei compagni soprattutto giovani che in questa preparazione abbiano una parte attiva sia sul piano propagandistico che organizzativo. Sono stati costituiti stabilimenti con quelle aziende e categorie in cui oggi esiste un'influenza limitata o indiretta del Partito benché siano state partecipate alle lotte recenti e in queste stesse lotte abbiano maturato la loro coscienza di classe.

Quattro nuove sezioni PCI nelle fabbriche di Brescia

Nuovi importanti successi vanno registrati in tutto il paese nella costruzione delle organizzazioni del PCI nelle fabbriche. A Brescia nel corso di questo mese, si sono costituite quattro sezioni alla Piave, alla SIP, alla Piave, all'Indra con il compagno Di Giulio. A Taranto nella fabbrica metalmeccanica Cimi gli iscritti si sono triplicati e 21 giovani hanno aderito alla fabbrica alla Piave. A Brescia nel corso di questo mese, si sono costituite quattro sezioni alla Piave, alla SIP, alla Piave, all'Indra con il compagno Di Giulio. A Taranto nella fabbrica metalmeccanica Cimi gli iscritti si sono triplicati e 21 giovani hanno aderito alla fabbrica alla Piave.

Dalla nostra redazione

NAPOLI 30

Aggressione fascista all'università di Napoli mentre si teneva un dibattito sulla repressione.

Le manifestazioni del Partito

OGGI Belluno, Rubbi DOMANI Pisa Beringuer, Trento, Cavina, Napoli, in gras, Cresenza, Tortorella Capari, Reichlin, Calabro, Picciotto e Giannone, Potenza, Schettini, Ve mezz, Chigiolini, Trivelli, MARTEDI 5 Severo, Romeo

1.200 assemblee di fabbrica per la 5ª conferenza degli operai comunisti

Oltre 1.200 sono le conferenze di fabbrica ed operaie convocate in preparazione della V Conferenza nazionale degli operai comunisti che si terrà al Palazzo di Milano il 28 febbraio. Molte quelle già svolte moltissime altre sono di prossimo svolgimento. Al centro del dibattito tre temi centrali: la condizione operaia dopo le feste dell'anno 69, l'estensione della lotta per la riforma e la condizione operaia dopo lo sviluppo per ottenere l'no spostamento a sinistra della direzione del paese.

vano tentato una provocazione che era stata stroncata sin dall'inizio. Il Movimento studentesco così infatti aveva esposto sulla facciata principale dell'Università di Napoli una bandiera con il testo «I teppisti hanno fatto irruzione nell'aula dove si teneva un dibattito sulla repressione - Cinque studenti feriti - La polizia occupa l'Ateneo».

Sono ritornati in forze stamane capeggiati dai più noti studenti che lo scorso anno tentavano l'assalto alla Federazione comunista napoletana. Dapprima hanno aggredito alcuni universitari che si distribuivano volantini davanti all'Ateneo e poi hanno tentato di entrare nella facciata della Minerva gli altri sono penetrati nell'aula in cui era in corso l'assemblea. Subito dopo aver colpito a sangue il compagno Di Giulio, sono partiti per le scale bastoni e pietre e su altri altri che a loro volta hanno risposto con la forza. La maggior parte è riuscita ad allontanarsi da via Mezzo Cannone dove si svolgeva l'assemblea. Un'altra parte è rimasta nell'aula e ha tentato di entrare nell'aula. Sono ritornati in forze stamane capeggiati dai più noti studenti che lo scorso anno tentavano l'assalto alla Federazione comunista napoletana.

Nei tardi pomeriggio la polizia è intervenuta per intervenire in un'aula dove si svolgeva l'assemblea. Sono ritornati in forze stamane capeggiati dai più noti studenti che lo scorso anno tentavano l'assalto alla Federazione comunista napoletana.

Giuseppe Mariconda

Sottoscrivete abbonamenti per locali pubblici e per esposizione murale

TARIFFE	ANNUO	SEMESTRALE
7 numeri	15.000	7.500
6 numeri	13.000	6.500